

“Taglia le ali alle armi!” e al caccia-bombardiere F-35

Anche se il Governo tiene bloccata da tempo (almeno dalla fine 2009) la decisione definitiva, l'Italia a breve potrebbe perfezionare l'acquisto dei caccia-bombardieri d'attacco Joint Strike Fighter F-35. I recenti annunci del Ministro della Difesa Di Paola di riduzione a 90 esemplari non significano nulla: nessun contratto è ancora stato firmato e si può ancora fermare completamente questo acquisto (anche perchè la proposta rimodulazione della Difesa deve passare per una discussione parlamentare).

Quello del caccia F-35 è un programma che ad oggi è costato all'Italia già 2,7 miliardi di euro ne costerà - in caso di acquisto di 131 aerei - almeno altri 15 solo per l'acquisto dei velivoli, che potrebbero scendere a 10 miliardi con una riduzione a 90 (il prezzo unitario comunque si alzerà, secondo l'azienda produttrice Lockheed Martin). Complessivamente arriveremo ad un impatto tra i 15 e i 20 miliardi nei prossimi anni. Senza contare il mantenimento successivo.

Siamo quindi in gioco, come partner privilegiato, nel più grande progetto aeronautico militare della storia, costellato di problemi, sprechi e budget sempre in crescita, mentre diversi altri paesi partecipanti - tra cui Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Danimarca e gli stessi Stati Uniti capofila! - hanno sollevato dubbi e rivisto la propria partecipazione. In questo periodo di crisi e di mancanza di risorse la Campagna “Taglia le ali alle armi” sta continuando la propria pressione sul Governo italiano affinché decida di rivedere l'intenzione di acquisto degli F-35, scegliendo altre strade più necessarie ed efficaci sia nell'utilizzo dei fondi (verso investimenti sociali) sia nella costruzione di un nuovo modello di difesa. L'esempio del programma Joint Strike Fighter deve quindi servire come emblema degli alti sprechi legati alle spese militari e della necessità di un forte taglio delle stesse verso nuovi investimenti più giusti, sensati, produttivi. Per questo noi diciamo:

NO allo spreco di risorse per aerei da guerra sovradimensionati e contrari allo spirito della nostra Costituzione

SI all'utilizzo di questi ingenti risorse per le necessità vere del paese: rilancio dell'economia, ricostruzione dei luoghi colpiti da disastri naturali, sostegno all'occupazione

NO alla partecipazione ad un programma fallimentare anche nell'efficienza: il costo per velivolo è già passato (prima della produzione definitiva) da 80 milioni di dollari a 140 milioni di dollari (dati medi sulle tre tipologie)

SI all'investimento delle stesse risorse per nuove scuole, nuovi asili, un sostegno vero all'occupazione, l'investimento per la ricerca e l'Università, il miglioramento delle condizioni di cura sanitaria nel nostro Paese

NO ai programmi militari pluriennali e mastodontici, pensati per contesti diversi (in questo caso la guerra fredda) ed incapaci garantire Pace e sicurezza

SI all'utilizzo delle risorse umane del nostro Governo e delle nostre Forze Armate non per il vantaggio commerciale dell'industria bellica, ma per la costruzione di vera sicurezza per l'Italia



#noF35facts

il solo il propulsore del caccia F35 costa come un aereo antincendio Canadair, cosa difende meglio il nostro territorio?

con un solo radar del caccia F-35 (10 milioni) si potrebbero produrre ed installare 10.000 pannelli solari

un caccia F35 nuovo fiammante pronto a bombardare... o 32.250 borse di studio per studenti universitari? cosa costruisce futuro?

Un caccia F-35 armato di tutto punto o 250 scuole italiane messe in sicurezza? cosa difende meglio noi e i nostri figli?

Sistema ottico di puntamento di un caccia F-35 o gestione di 5 anni di raccolta differenziata per un comune di 100mila abitanti?

un caccia-bombardiere F-35 oppure 18.500 ragazze e ragazzi in servizio civile? scegliete voi...

Al costo di un caccia-bombardiere F35 si potrebbe fornire indennità di disoccupazione a oltre 17.000 precari

Con i soldi che si dovrebbero spendere per un singolo caccia, potremmo acquistare oltre 20 treni per pendolari (12500 posti)

www.disarmo.org/nof35



la campagna

19 maggio 2009: inizia la campagna "Caccia al caccia! Diciamo NO agli F35"

luglio 2009: vi confluisce la "Campagna di indignazione nazionale" promossa da GrilloNEWS

21 dicembre 2009: la mobilitazione cerca di consegnare (inutilmente) le prime 20.000 firme raccolte (e 120 adesioni di organizzazioni) al Governo

nel 2010 la campagna ottiene il sostegno fattivo di Unimondo, di Science for Peace e di DisArmiAmo La Pace di Varese che organizza (a novembre e dicembre) una pressione via mail sul Parlamento di oltre 5.500 persone e diverse associazioni

luglio 2010: alla Camera (primi firmatari on. Pezzotta e Sarubbi) e al Senato (primo firmatario sen. Veronesi) vengono presentate due mozioni contro il JSF, mai discusse

24 novembre 2010: durante il convegno "Volano gli aerei o i costi?" per la prima volta il Ministero della Difesa ammette ufficialmente che sono sorti dei dubbi sull'acquisto di tutti i caccia previsti

12 aprile 2011: la campagna scrive ai capigruppo della Camera chiedendo una discussione in merito al progetto F-35

21 settembre 2011: parte la seconda fase della campagna, denominata ora "Taglia le ali alle armi!". Nella prima fase sono state raccolte 19.900 adesioni online, 16.000 firme cartacee e 388 adesioni di organizzazioni

25 febbraio 2012: oltre cento eventi, presidi, mobilitazioni e raccolte firme hanno animato la Giornata nazionale di mobilitazione contro gli F-35

per saperne di più sul programma F-35 e i suoi sprechi

Il programma Joint Strike Fighter: costi, problemi ed analisi della partecipazione italiana
<http://www.disarmo.org/nof35/il-programma-joint-strike-fighter-costi-problemi-e>

Tutto quello che dovrete sapere sul cacciabombardiere F-35 e la Difesa non vi dice
<http://www.disarmo.org/nof35/tutto-quello-che-dovreste-sapere-sul-cacciabombard>

I numeri della mobilitazione al 10 maggio 2012

**Firme raccolte online:
35721 persone, 635 associazioni**

Firme cartacee: 36828



Progressione dei costi unitari per velivolo		stima in euro
Costo iniziale previsto da Lockheed Martin	82 milioni US\$	61 mln €
Stima Centro Ricerche Congresso 2006	94,8 milioni US\$	71,5 mln €
Costi prima produzione Lockheed (2010)	170 milioni US\$	128 mln €
Costi medi Pentagono inizio 2011	133 milioni US\$	100 mln €
Program Acquisition cost by Weapon System del Febbraio 2012	195,4 milioni US\$	147 mln €
Costo per ora di volo	progressione nelle previsioni	
2002	9.145 dollari	
2005	9.737 dollari	
2010	16.425 dollari	
2011 (stima GAO 12-340)	23.557 dollari	